



Compagnia Teatrale Gli Illegali

Opuscolo informativo della compagnia e dei suoi spettacoli

Indirizzo:

c/o Luigi Di Carluccio
Via Santa Maria di Castello 25, 15121
Alessandria

Per contatti

Luigi Di Carluccio
Cell: 3351340361

Massimo Brioschi
Cell: 3389831195

Email: info@illegali.it



Storia della compagnia

Il fulcro della compagnia Gli Illegali nasce nel 2013 con la partecipazione alla trasmissione satirica radiofonica L'Ora Illegale in onda sulle frequenze di Radio Alex. Con esperienza decennale in ambito teatrale precedentemente inquadrati nella compagnia Max Aub, gli attori della compagnia hanno come caratteristica principale quella di realizzare completamente i propri spettacoli, dalla scrittura del testo, alla messa in scena, realizzando spesso spettacoli che scherzosamente vengono definiti a Km 0.

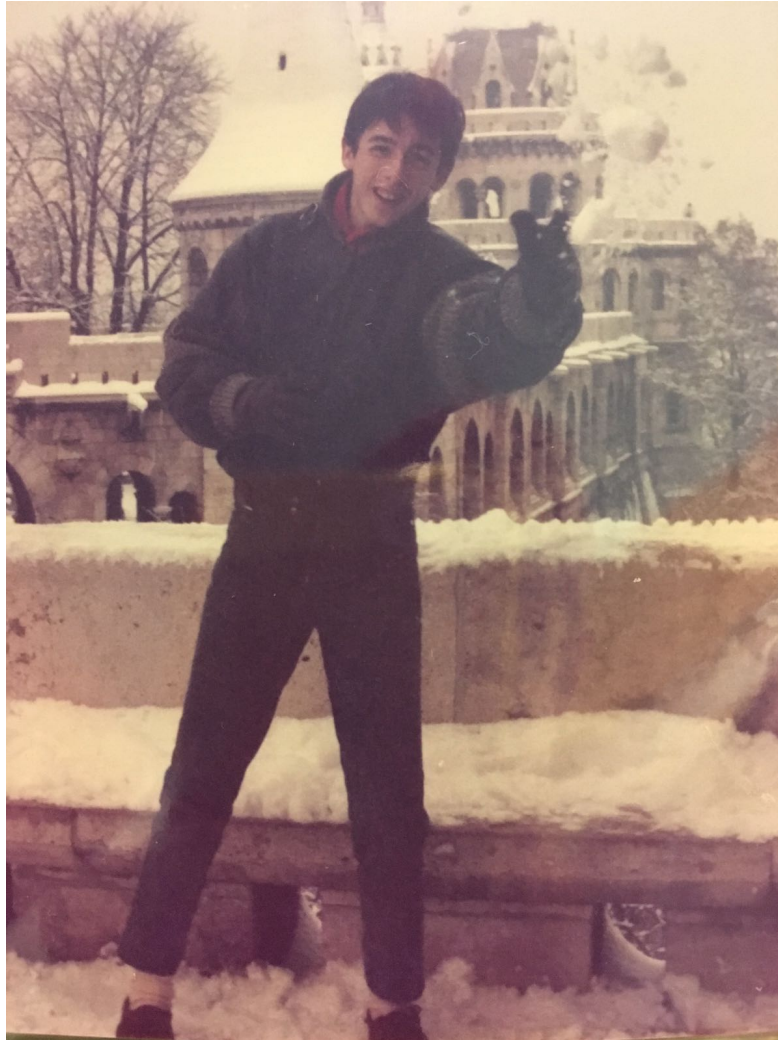
I principali spettacoli sono:

- **Giorni Felici** - di Massimo Brioschi, regia di Massimo Brioschi e Luigi Di Carluccio
- **Alessandria 44** - di Massimo Brioschi, regia di Massimo Brioschi e Luigi Di Carluccio
- **Teseo e il minotauro, un anno di paternità** - di e con Luigi Di Carluccio
- **Peccato per tutto il resto** - testi di Massimo Brioschi, musiche di Roberto Barbato
- **Narrativa nel dissesto** – AA.VV. a cura di Massimo Brioschi. Regia di Massimo Brioschi
- **Altro che America's Cup** - di Massimo Brioschi, regia di Luigi Di Carluccio
- **American shitting** – regia di Luigi Di Carluccio
- **Via Manzoni, fino a qui** – di e con Massimo Brioschi
- **Una casa di bambola** – di Erik Ibsen, regia di Maurizio Pellegrino
- **Favole napoletane** - di e con Luigi Di Carluccio, musiche di Pietro Ariotti
- **Alessandria 61** - di Massimo Brioschi, regia di Massimo Brioschi e Luigi Di Carluccio
- **Rivelacovid** – AA.VV.
- **7 minuti – consiglio di fabbrica** di Stefano Massini, regia di Monica Lombardi

Negli anni la compagnia si è occupata anche di eventi di teatro di strada presentando l'iniziativa SpiazzAlessandria, visite teatrali guidate della città e Felinico, mitologia del dettaglio, mostra satirica presentata in tre edizioni della Festa di Borgo Rovereto.



Via Manzoni, fino a qui



Di e con Massimo Brioschi
Con la partecipazione di Roberto Barbato
Scenografia Elisabetta Buratto

“Avevo capito cosa può succedere
tra uomini e donne,
ma come arrivarci,
ecco, come proprio non capivo,
che io alle ragazze che mi piacevano
non riuscivo neanche a dire ciao,
neanche a sorridergli”

È la distanza tra le nostre urgenze e il fiume della vita che ci scorre intorno, la corrente di questo monologo, a metà tra il racconto di un'epoca e di un'adolescenza e il lento e spesso confuso formarsi delle idee.



Un continuo confluire dalla propria personale strada a quella più grande dei nostri modi di raffigurarci, un discorso che deraglia continuamente dall'intimismo per finire, attraverso Manzoni, nella grande piazza della collettività

Note tecniche

Durata dello spettacolo 1 ora.

Tempi di allestimento scenografico 40 minuti.

Dimensioni del palco Min 3 x 3 mt.

Impianto luci richiesto

Piazzato frontale bianco uniforme (min 2 pc 500 W).

Mixer luci minimo 2 canali.

Repliche

Lo spettacolo ha debuttato il 16 settembre al Chiostro di Santa Maria di Castello, Alessandria nell'ambito della rassegna Chiostro in una notte di mezza estate

26-11-2017 Chiostro di Santa Maria di Castello, Alessandria

21-04-2018 Agriturismo Barbisa 1852, Valenza (AL)

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Massimo Brioschi – cell. 3389831195 mail: info@illegali.it

Recensione dello spettacolo di Nicoletta Cavanna Radio Gold

Link <https://radiogold.it/tempo-libero/104823-godibile-leggerezza-monologo-intenso-recensione-via-manzoni-chiostro-notte-mezza-estate/>

Un racconto che accomuna momenti di vita, riflessioni sul passato e su una realtà che si ripete, anche attraverso la letteratura apparentemente più lontana.

“Via Manzoni, fino a qui”, lo spettacolo de Gli illegali che ha chiuso la seguita rassegna “Chiostro di una notte di mezza estate” sabato 16 settembre, ha il pregio non comune di divertire e sorprendere con associazioni di idee di notevole lucidità.

Massimo Brioschi, anche autore del testo, parla dei “Promessi sposi”, di come il testo sia stato subito da lui adolescente e delle analogie della storia collettiva del grande romanzo con la storia di sempre. Accanto ad un'esegesi insolita e, a tratti, sorprendente del testo di Manzoni, i turbamenti di un'età di passaggio, in cui la timidezza si alterna alla sacra arroganza di chi ancora crede di potere tutto. Particolarmente argute le osservazioni sul ripetersi delle reazioni umane ai momenti difficili. L'ostilità verso i medici, capri espiatori della pestilenza manzoniana, sembra ritornare oggi nei confronti delle grandi aziende farmaceutiche e, nello stesso modo, la realtà tende, in ogni epoca, ad essere rifiutata contro logica.

Lo stile di Brioschi è ironico e accomunante, caratteristica che si ritrova in tutti i suoi lavori. Lo spettatore è trascinato in una storia che ne contiene molte, dai passaggi fluidi e dal sorriso che stempera i toni, non i contenuti, di un filo discorsivo ben serrato. I ricordi adolescenziali sono ironici, scanditi dalla musica di Roberto Barbato e spesso narrati in forma ritmico- musicale decisamente esilarante. In una scenografia (di Elisabetta Buratto) di scatoloni di cartone, etichettati secondo il contenuto e circondati da vestiti appesi e fogli di giornale appallottolati, come nel trasloco di un'età transitoria, sfilano gli anni '80, quelli del disimpegno, dei paninari, dell'ottimismo e dello spreco, dei Duran Duran e di Madonna. La presunzione di essere al centro del



mondo è la stessa dei giovanissimi di sempre ed è divertente e un po' nostalgico ascoltare e lasciarsi trasportare col pensiero.

Un monologo singolare, che trascina con tono leggero, coinvolge in modo confidenziale e conquista per acume. Meritatamente molto applaudito dal numeroso pubblico, che ha riempito la sala affacciata al Chiostro di Santa Maria di Castello.